



Dario De Toffoli incontra i protagonisti del poker

MAX ROSA, GLI ASPETTI LEGALI DEL POKER IN ITALIA

Tu sei uno dei primissimi giocatori italiani di Texas Hold'em: quando hai cominciato?

Ho cominciato nel lontano 1996 al Park di Nova Gorica il primo casinò europeo, Gran Bretagna esclusa, che ha introdotto questi giochi americani. Essendo della vicina Udine, frequentavo.

Forse all'epoca si giocava di più a Seven card Stud, per esempio in Austria.

In Austria si giocava il Seven card già da anni, nei casinò "Austria", poi è arrivato il Texas, subito dopo Nova Gorica. L'Austria è l'unico posto in Europa, con la Gran Bretagna, dove il poker è davvero ritenuto un gioco di abilità e quindi esula dal monopolio dei giochi di stato e può essere esercitato in forma di libera impresa. Come tutti si augurerebbero fosse anche qui.

Comunque non possiamo lamentarci rispetto ad altre legislazioni per l'online...

Sì, d'accordo, però io trovo che il mercato limitato a soli italiani non solo svilisca quello che è il concetto di competitività, ma anche ostacoli l'apprendimento del gioco. Voglio dire, nel poker impari confrontandoti, affrontando avversari di diversa caratura, di diversa nazionalità e diversa "scuola".

E adesso come ti definiresti come giocatore di poker, un semi-pro?

Mah! Definirmi semi-pro oggi è difficile, perché il livello di gioco medio è mostruosamente più elevato rispetto a qualche anno fa, quindi se qualche anno fa riuscivo a diciamo avere un'alta opinione di me come giocatore, oggi la competizione è molto più difficile. Diciamo che l'online è stata un po' la rovina di quelli definibili semi-pro, nel senso che io sempre stato un giocatore di successo nel mio piccolo, ma più gli anni passano e più diventa difficile. Oggi uno che vuole applicarsi trova tutto ciò che gli serve, una volta era più difficile! Mi ritengo ancora molto competitivo invece, se parliamo di cash game! Soprattutto nel pot limit Omaha, che è il mio gioco prediletto!

Torniamo al punto di vista legale; c'è speranza di una legislazione a livello europeo?

Se ne parla già tre-quattro anni della necessità di una legislazione organica a livello europeo. Noi abbiamo un sistema di monitoraggio telematico che sta a Roma ai monopoli, dovremmo averlo trasposto in sede europea per tutti i cittadini europei. Questo dovrebbe essere il futuro, quantomeno per l'Europa. Tra un po' questa materia sarà contingente perché veramente il contenzioso comunitario in materia è enorme, nel senso che la corte di giustizia europea è letteralmente murata di ricorsi dai vari Paesi. Oggi nel gaming online alcuni stanno prendono ad esempio lo stato italiano, altri impongono divieti tassativi, altri sono completamente liberi come la Gran Bretagna. Insomma, c'è troppo casino! Non è una cosa semplice perché tutti lo capiamo... in fondo è un problema di tasse!

Ma questo cash arriva o non arriva online?

Il cash online dovrebbe già essere arrivato, i decreti attuativi dei monopoli già fatti, il nulla-osta della commissione europea già dato, poi adesso recentemente un inceppamento che però credo verrà superato a breve.

Ho sentito parlare di un limite di 1.000 euro a partita, potendo però giocare quante partite si vuole... non è poi così basso!

A mio avviso è un limite spaventosamente alto e clamorosamente sbagliato. Ritengo che il cash, così come è stato predisposto, creerà enormi problemi, anche a livello di sociale, perché sono convinto che sarebbero dovuti partire con limiti giornalieri di partita incredibilmente più bassi.

Io mi immaginavo un limite settimanale o mensile ai versamenti complessivi.

Questo è una tipica, paradossale stupidaggine all'italiana, cioè il limite di 1.000 euro a partita quando puoi fare quante partite vuoi al giorno, ti può

Oltre che ottimo giocatore, è l'avvocato del poker italiano. Secondo lui l'imminente legislazione sul cash game avrebbe deliberatamente ignorato importanti aspetti sociali della questione.

portare a perdere n volte 1.000 euro al giorno: è una follia!

Anche i tornei passeranno da un massimo di 100 a 250 euro ciascuno.

Certo, certo! Io conosco persone che giocano 50 sit&go da 100 al giorno, quindi il futuro è abbastanza nero a livello di sostenibilità sociale, perché il poker ha una diffusione che io definisco febbrile. Condivido appieno la tua idea di un blocco mensile ai versamenti da un account. Temo che così come è strutturato il cash game creerà enormi problemi sociali e getterà discredito nel mondo del poker online, finendo per svilirlo.

Dal mio punto di vista è paradossale questa eccessiva liberalizzazione prevista per l'online e invece la non possibilità di giocare tranquillamente un torneino live da 100 euro in un circolo.

Questo è uno dei soliti grandi paradossi del nostro Paese. La regolamentazione del gioco live è stata dichiarata più volte e prevede pure parametri accettabili.

E cosa blocca l'attuazione?

Le due norme presenti in questa legge suonano antitetiche una all'altra. Non può essere concepibile lasciare il gioco in concessione e nel contempo limitarne il fine lucrativo, quindi queste due norme o sono state scritte da un totale incapace, come può essere nel nostro Paese, oppure sono state scritte apposta per congelare la materia, cose che io francamente non stento a credere. Mi spiego. Chi organizza il gioco live ha costi di gestione altissimi. Va bene per scopo promozionale, ma sicuramente non per fare un utile diretto. Quindi sembra che questo congelamento della materia sia voluto, sembra voglia dire leviamoci dalle scatole questa seccatura del gioco live in modo tale che tutti i giocatori si concentrino unicamente sul gioco online, che è più redditizio! Troppo più comodo in questo momento congelare lo spinoso problema del gioco live, anche perché, ribadisco, il gioco live in questo momento non rappresenta un'attrattiva per nessuno, è solo un'istanza e una necessità per i giocatori... meditate, gente!

Beh, grazie Max, per la tua analisi diciamo... disincantata. Un po' di ottimismo ci può venire dalle poker room ".it", che hanno finora dimostrato buon senso e che non hanno nessun interesse che il mercato vada in rottura.

